



QUALI POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO OGGI?

L'impatto della crisi sui giovani e le nuove sfide
per le politiche attive del lavoro ed i servizi di orientamento

Livia Ricciardi

Cisl nazionale

(intervento a nome di CGIL, CISL e UIL)

Itinera 2010

Azioni di orientamento per un mercato del lavoro che cambia

9 giugno 2010, Auditorium Verdi, Centro Congressi, Fiera di Verona

Schema espositivo

- ❖ **I giovani: la crisi prima della crisi**
- ❖ **Politiche del lavoro: le difficoltà del sistema italiano e le risposte alla crisi**
- ❖ **Riflessioni: un piano di uscita dalla crisi**
- ❖ **Riflessioni: un piano per i giovani oltre l'emergenza – le sfide per il sistema formativo e di orientamento**

I giovani: la crisi prima della crisi

Pochi giovani

- è in corso da anni, ulteriormente accresciuto nel corso del 2009, il processo di invecchiamento della popolazione italiana

Poco istruiti ed in tempi più lunghi (dati a.a. 2007/2008)

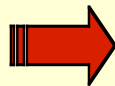
- tasso di qualifica¹: 16.8%
- tasso di maturità² : 73.9%
- 19% di laureati di età 25-34 (media OECD pari a 34%)
- il 19,2% dei giovani fra i 18 e i 24 anni abbandona gli studi senza aver conseguito il diploma della scuola superiore (quattro punti sopra la media Ue, nove sopra il valore fissato dalla strategia di Lisbona)

Poco o male inseriti nel mercato del lavoro

- tasso di occupazione 15-24 anni in discesa dal 2004
- più della metà dei laureati svolge un lavoro dove è richiesta genericamente una laurea o è sottooccupato in mansioni che non richiedono la laurea

Molto “precari”

- quota del lavoro a termine dei 15-29enni: 30% (contro il 13% sull'occup. complessiva)



Più lenta la transizione verso l'età adulta

- 1) perc. di qualificati degli istituti professionali di stato in rapporto alla popol. 16-17enne
- 2) perc. di maturi in rapporto alla popolazione 19-20 enne

Tiene il posto fisso – pagano gli atipici

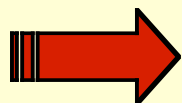
Occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione – 2009

	Val. assoluti (migliaia)	Variazioni su 2008	
		Absolute	Percent.
Totale	23.025	-380	-1.6
Dipendenti	17.277	-169	-1.0
Permanenti	15.124	1	0.0
tempo pieno	13.053	-33	-0.2
tempo parziale	2.071	34	1,7
A termine	2.153	-171	-7.3
tempo pieno	1.638	-145	-8.1
tempo parziale	514	-25	-4.7
Indipendenti	5.748	-211	-3.5

Esplode la disoccupazione giovanile

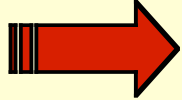
Principali indicatori mercato del lavoro – 2009

	Valori percentuali	Variatz. in punti percent. su 2008
Tasso occupazione	57,6	-1.2
Tasso disoccupazione	7.8	1
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	25.4	4.2
Tasso inattività	37.6	0.6



Dati provvisori aprile 2010:
tasso disoccupazione giovanile: **29.5%**

Politiche del lavoro: le difficoltà del sistema italiano



Nell'ottica della flexicurity la sicurezza dell'occupazione è sempre più intesa come facilità di passaggio da lavoro a lavoro e da scuola a lavoro.

Ma in Italia si evidenziano seri limiti su entrambi i fronti, enfatizzati dalla crisi che ha trovato un sistema impreparato.

Sul fronte ammortizzatori sociali e politiche attive:

- a) limiti strutturali di inclusività del sistema di ammortizzatori sociali per settore, dimensioni aziendali, tipologie contrattuali
- b) mancanza di collegamento con le politiche attive

Sul fronte transizione scuola – lavoro:

- **Tempi**: eccessivamente lunghi;
- **Esiti**: inoccupazione e disoccupazione / percentuale più alta d'Europa di lavoratori con diploma o laurea utilizzati in maniera non coerente / mal presidiata la transizione tra i vari gradi dei percorsi di istruzione e formazione, con conseguenti fenomeni di abbandono;
- **Modi**: rete amicale/informale mentre la rete pubblica di servizi per l'orientamento e l'impiego registra ritardi e debolezze

Politiche del lavoro: la risposta alla crisi

Accordo ammortizzatori (feb. 2009) e provvedimenti anticrisi:

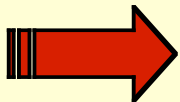
- ❖ estensione a tutte le imprese e a tutte le tipologie contrattuali degli ammortizzatori “in deroga”, tramite co-finanziamento Stato / Regioni(FSE), quindi a carico della fiscalità generale, affidandone la gestione alla concertazione regionale.
- ❖ tutte le indennità sono state condizionate all’adesione al “patto di servizio”

Accordo formazione (feb. 2010):

- ❖ orienta le risorse finanziarie per la formazione di lavoratori disoccupati/ sospesi
- ❖ orienta l’organizzazione della formazione in funzione dei fabbisogni professionali delle imprese e della occupabilità e inclusione delle persone
- ❖ promuove una sinergia tra risorse pubbliche e private (Fondi Interprofessionali)

Piano di azione Giovani Italia 2020 (set. 2009):

- ❖ rendere più trasparenti e fluidi i meccanismi dell’incontro domanda/offerta (intermediazione, orientamento al lavoro anche internalizzando la funzione di career service e placement in scuole/atenei)
- ❖ incidere sui contenuti e metodologie dei percorsi formativi per avvicinare le culture del sapere/lavoro (valorizzare i percorsi in alternanza e l’apprendistato).



Il sistema ha dovuto reagire di fronte all'emergenza affrontando le principali criticità, tracciando, di fatto, la strada verso una riforma strutturale.

La risposta alla crisi: Criticità e punti di attenzione

- ❖ Lavoro flessibile : ancora poco coperto dagli ammortizzatori sociali a causa dei requisiti assicurativi di accesso agli ammortizzatori e, di conseguenza, alle politiche attive.
- ❖ Condizionalità : perché il “patto di servizio” funzioni i servizi per l’impiego devono essere in grado di offrire occasioni di formazione e di lavoro, altrimenti si riduce ad un mero adempimento burocratico.
- ❖ Integrazione tra servizi pubblici e privati per il lavoro : due diversi modelli regionali si confrontano, l’uno che dà uno spazio (variabile a seconda delle diverse regioni) alle agenzie private, l’altro che punta esclusivamente sui servizi pubblici per l’impiego. Il sistema misto non è un dato acquisito.
- ❖ Rilevazione dei fabbisogni: è positivo che venga tracciato per la prima volta un modello, ma si tratta di una questione che necessita di particolare attenzione per la tradizionale debolezza italiana riguardo all’orientamento formativo, scolastico, lavorativo.

Riflessioni e proposte: Un piano di uscita dalla crisi

- ❖ **Utilizzo contratti di solidarietà e lavoro a tempo parziale**
- ❖ **Una politica dell'occupazione nel Mezzogiorno**
- ❖ **Piano di rientro dal lavoro sommerso**
- ❖ **Nuovi bacini occupazionali: i lavori di cura**
- ❖ **Un piano per i giovani**

Riflessioni e proposte: Un piano per i giovani oltre l'emergenza

Facilitare la transizione scuola/lavoro – linee per un servizio di orientamento:

- affidare l'orientamento alle istituzioni scolastiche, mettendo in campo un progetto chiaro e risorse all'altezza del compito, inserendole in un sistema a rete insieme ad enti locali, servizi per l'impiego, agenzie formative accreditate, università.
- formare figure professionali specializzate (opportunità di valorizzazione delle professionalità del personale della scuola e di soluzione efficace alla questione della stabilizzazione)
- finanziamento a valere sulle risorse della programmazione comunitaria, rispetto alle quali, proprio su questo obiettivo, alcune Regioni hanno investito con risorse aggiuntive

Accordo quadro per rilanciare l'apprendistato come contratto di primo lavoro:

- ridurre la contribuzione specifica
- individuare i Fondi Interprofessionali come soggetti finanziatori della formazione degli apprendisti

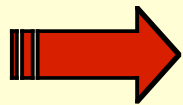
Riflessioni e proposte:

Le sfide del sistema formativo e di orientamento

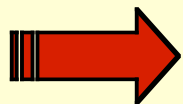
Ma i percorsi formativi e le informazioni sulle dinamiche del mercato generano opportunità non se rispondono al fabbisogno emergente dal sistema produttivo in una logica meramente funzionalista e subordinata, ma se al contempo offrono al soggetto (studente/lavoratore in una cultura della formazione e dell'orientamento sempre più *lifelong*), strumenti e abilità che lo mettano in grado di:

- ❖ leggere, selezionare e cogliere le migliori opportunità per sé
- ❖ adattarsi facilmente alle trasformazioni dei sistemi produttivi, alle nuove tecnologie, a diverse forme di organizzazione,
- ❖ stimolare la nascita di competenze *esigenti*, esse stesse, di innovazione da parte del contesto – economico e delle professioni – cui si rivolgono.

Le sfide del sistema formativo e di orientamento:



non solo fornire strumenti adeguati in termini di competenze specialistiche ma anche e soprattutto in termini di capacità personali



non solo rispondere alle imprese sui bisogni di oggi ma soprattutto interrogarle sulle esigenze di domani, offrendo talenti e capitali educativi in grado di anticipare e accompagnare le innovazioni.